

Conferenza-stampa del presidente Gambuli

Un anno di transizione per la Regione Umbria

Bilancio di esperienze e di lavoro complessivamente positivo - Le prospettive per il nuovo anno - Preoccupazione per la crisi economica

PERUGIA — Settimio Gambuli, presidente del Consiglio regionale umbro dal 1. agosto '77, ha voluto fare un bilancio di questa esperienza con la stampa locale. Così lui e i membri dell'ufficio di presidenza (il vicepresidente Massimo Aramoni, i segretari Fabio Fiorelli e Mario Mariani. Era assente invece l'altro vice Ariadante Picuti) ieri mattina nella sala "Trasimeno" di Palazzo Cestoni, alla galleria proprio del rinnovamento dell'ufficio di presidenza stesso, hanno fatto il punto su '77, sulle prospettive del '78, sull'attività del consiglio.

Lasciamo parlare Gambuli: «Il '77 è stato un anno non facile per il paese e per l'Umbria. Sotto il profilo economico la nostra regione ha retto ma con qualche difficoltà. Le due più grandi industrie (la Terni e l'IBP) sono state più volte torcate nel dibattito regionale per i grandi e gravi problemi aperti che presentano.

In altri comparti industriali sono emerse difficoltà che hanno manifestato la tendenza ad aumentare negli ultimi mesi anche se si registra una crescita modesta di investimenti che, però, la rischia di lasciare insoddisfatti. Proprio su questo legge in Consiglio è aperto un dibattito e la ricerca di posizioni unitarie.

Ma è stato solo questo il '77? Solo un anno di difficoltà economiche, di incertezze sociali, di problemi sul terreno dell'ordine pubblico? E su quello politico ed istituzionale? Ridiamo la parola a Gambuli.

«Il '77 è stato per l'Umbria, sotto questi aspetti, un anno di transizione. L'aspetto più evidente è forse rappresenta-

to dalla mia presidenza transitoria; ma in questo problema dobbiamo vedere un profondo dibattito tra i diversi partiti e gruppi e all'interno delle varie forze. Un dibattito certo non facile ma che sta ad indicare la volontà di partecipare con proprie iniziative e con la propria esperienza alla soluzione della crisi politica del paese che, in questi giorni, è diventata un problema di ricerca urgente di soluzioni».

«Altro aspetto che fa del '77 un anno di transizione è quello degli eventi di maggiore valore e peso nella vita dello Stato. Mi sembra opportuno, anche in questa occasione, chiarire che si è aperta una nuova fase costituente che questa volta riguarda l'intera architettura delle autonomie locali».

«Chiediamo a Gambuli: allora ci siamo per il rinnovo dell'ufficio di presidenza? E' un'ipotesi che si è presentata per far assumere questa funzione ad un esponente della minoranza?»

«I colloqui in maniera molto positiva. Ora si apre una seconda fase di consultazioni... Interruzione del socialista Piccoli: «A me non risulta che tutti siano d'accordo per dare la presidenza alla minoranza. Io per esempio sono contrario...» Gambuli: «Ma non è un'ipotesi che avrà esito male o bene...»

«Con questo scambio di battute la conferenza stampa è stata chiusa. Gambuli ha detto che si è aperta una nuova fase costituente che questa volta riguarda l'intera architettura delle autonomie locali».

«Chiediamo a Gambuli: allora ci siamo per il rinnovo dell'ufficio di presidenza? E' un'ipotesi che si è presentata per far assumere questa funzione ad un esponente della minoranza?»

«I colloqui in maniera molto positiva. Ora si apre una seconda fase di consultazioni... Interruzione del socialista Piccoli: «A me non risulta che tutti siano d'accordo per dare la presidenza alla minoranza. Io per esempio sono contrario...» Gambuli: «Ma non è un'ipotesi che avrà esito male o bene...»

«Con questo scambio di battute la conferenza stampa è stata chiusa. Gambuli ha detto che si è aperta una nuova fase costituente che questa volta riguarda l'intera architettura delle autonomie locali».

Si estende la mobilitazione contro la ristrutturazione selvaggia dell'azienda

Tutta la regione contro i lavoratori IBP

Gli operai di S. Sisto e di Fontivegge hanno scioperato e si sono riuniti in assemblee di turno - Il CdF si è incontrato con l'assessore Provantini - Oggi si riunisce il consiglio comunale di Perugia

La «sparata» di Pellizzari forse ispirata dalle banche

PERUGIA — La risposta operata, sin qui, non si è fatta attendere. E' stata quella del movimento democratico nel suo insieme. Sciopero in fabbrica, grossa mobilitazione dei lavoratori ma anche impegno immediato della regione che ha richiesto un dibattito urgente in Consiglio, presa di posizione delle forze politiche democratiche, riunione al primo dipartimento della regione con Provantini, il consiglio di fabbrica, i sindacati.

«Perugia nel suo insieme, la sua società, che ha prontamente fatto sentire la sua voce. Che succede allora? Quali sono i reali intendimenti del gruppo, della proprietà, della direzione?»

«La IBP si è chiusa nel riserbo: parlerà solo davanti alla Filia nazionale tra qualche giorno. E' intanto sulla città la vicenda intera, pesa il ricatto del settore licenziamenti».

«Gli interrogativi in queste ore se lo sono posti un po' tutti. Che sia fino a qualche giorno fa sembrava solo una lontana ipotesi è diventata ora uno spettro che si aggira per le vie di Perugia».

«La IBP nel corso di questi anni a dire il vero ci ha insegnato come si fanno le licenze e le manovre esasperate. La licenza non diceva una cosa per farne una opposta il giorno dopo, un altro minaccia una cosa quasi provvedimenti mirando in realtà a tutt'altra cosa. E' storia che si ripete e che si ripeterà».

«Insomma nel '77, fa capire Gambuli, si è lavorato sodo nonostante le difficoltà politiche ed economiche. Il '78 sarà senza soluzione di continuità?»

m. m.

Per il problema delle terre incolte

Domani manifestazione a Castiglion del Lago

Sarà occupata simbolicamente l'area dell'aeroporto. Parleranno Emanuele Macaluso e Luigi Anderlini

PERUGIA — Mentre prosegue la mobilitazione del partito e della FGCI in preparazione della manifestazione del 21, continuano a pervenire le adesioni a questa giornata di lotta. Ieri mattina è stata la Regione a comunicare, con una lettera a firma dell'assessore Mario Belardini, il proprio accordo con i temi della mobilitazione indetta dal nostro partito.

«Da ieri sono iniziate la serie delle riunioni straordinarie dei Consigli comunali della zona del Trasimeno per discutere sul destino delle terre dell'aeroporto. Le forze sociali già nei giorni scorsi si erano mobilitate per questa scadenza. Confesercenti, lea delle cooperative, lega dei disoccupati ed altre organizzazioni di massa avevano assicurato la loro partecipazione».

«Adesso tocca alle istituzioni che in Umbria del resto storicamente si sono schierate dalla parte delle forze popolari e delle loro lotte».

«Alla manifestazione di domani si arriverà perciò sul fondo di una intensa discussione e mobilitazione dell'opinione pubblica».

«Alle 15 si apriranno i cancelli dell'aeroporto, la gente entrerà nell'enorme spazio deserto e incolto poi parleranno il compagno Emanuele Macaluso della direzione nazionale del PCI e il sen. della sinistra indipendente Luigi Anderlini».

● ALESSANDRO SEPELLI PRESIDENTE DELL'OSPEDALE REGIONALE

PERUGIA — Il direttivo della federazione del PSI ha designato la scorsa notte, nel corso di una riunione convocata da Emanuele Macaluso, Alessandro Seppilli come nuovo presidente dell'ospedale regionale di Perugia.

«Ma la decisione ha già suscitato in casa socialista un vespaio di polemiche. Il direttivo comunale del PSI ha chiesto il commissariamento della federazione e domani si recherà a Roma per incontrarsi con Craxi».

«E' stato il compagno Seppilli a rilasciare ieri alla stampa la seguente dichiarazione: «Non è il direttivo della federazione che può decidere per il nuovo presidente. E' invece il comitato regionale».

Intensa iniziativa nel Ternano sui problemi dell'occupazione industriale

Presentate le proposte dei comunisti per il rilancio della «Terni»

Illustrato alla stampa un documento della federazione del PCI. Il settore siderurgico punto di forza per la ripresa produttiva

La manifestazione degli «autonomi» a Spoleto

SPOLETO — I gruppi dell'area della autonomia hanno indetto oggi pomeriggio a Spoleto una manifestazione regionale per reclamare la scarcerazione dei giovani ancora in carcere arrestati una settimana fa a seguito degli incidenti avvenuti nei pressi di una sezione missina e nei giorni precedenti. La calma sembra essere tornata in città dopo la riunione di lunedì sera del consiglio comunale aperta alla partecipazione dei giovani, delle forze politiche e sociali, della cittadinanza.

La riunione sia pure in una atmosfera tesa si era fatta eco dello stato di preoccupazione esistente per gli incidenti avvenuti e aveva chiesto piena luce sulle responsabilità per gli incidenti stessi ed aveva ribadito l'impegno morale e politico del consiglio comunale per la difesa dei valori democratici ed antifascisti, di pieno rispetto per la persona umana, che sono alla base del patto sociale tra i cittadini e che sostanziano la costituzione repubblicana nata dalla resistenza. Chiusa la manifestazione con un discorso di apertura di alcune scuole non poteva servire che a riprodurre una situazione di tensione ed a fare il gioco di chi come i fascisti punta sul disordine e sulla violenza per impedire una evoluzione democratica della vita e della direzione politica del paese.

Consistenti rinforzi di polizia sono di nuovo in città in vista della manifestazione del 21 gennaio. Il clima teso e preoccupato dei giorni scorsi. Gli autonomi si trovano del tutto isolati dal contesto democratico cittadino ed è caduta nel vuoto la loro pretesa di coinvolgere nella manifestazione i lavoratori e i loro organismi. La manifestazione di oggi dunque preceduta dalla occupazione di alcune scuole non poteva servire che a riprodurre una situazione di tensione ed a fare il gioco di chi come i fascisti punta sul disordine e sulla violenza per impedire una evoluzione democratica della vita e della direzione politica del paese.

Consistenti rinforzi di polizia sono di nuovo in città in vista della manifestazione del 21 gennaio. Il clima teso e preoccupato dei giorni scorsi. Gli autonomi si trovano del tutto isolati dal contesto democratico cittadino ed è caduta nel vuoto la loro pretesa di coinvolgere nella manifestazione i lavoratori e i loro organismi. La manifestazione di oggi dunque preceduta dalla occupazione di alcune scuole non poteva servire che a riprodurre una situazione di tensione ed a fare il gioco di chi come i fascisti punta sul disordine e sulla violenza per impedire una evoluzione democratica della vita e della direzione politica del paese.

Il programma aziendale della Montedison punta sulle 5 imprese umbre

Nuove prospettive per DIMP, Neofil, Moplefan, Merak e Linoleum - Relazioni dell'amministratore della società e di Provantini

TERNI — Riconversione industriale, punto del gruppo ed ha delineato a grandi linee il quadro della situazione in cui si trovano le cinque aziende.

Questo il quadro fornito per ciascuna azienda. La DIMP, a giudizio del dottor Lupo, ha prospettive sicuramente positive, anche se necessita di ammodernamenti e razionalizzazione.

La Moplefan — ha dichiarato Lupo — dispone di un valido assetto produttivo, ma gli investimenti presentano una elevata percentuale di rischio. Il problema — ha aggiunto — non riguarda l'assetto produttivo, ma la difficoltà connessa con la particolare natura del prodotto (cloruro di vinile). La Merak (che produce fibra polipropilene) risente delle conseguenze della crisi nel settore delle fibre, crisi che investe ormai da anni tutta l'area economica occidentale a seguito della crisi petrolifera e dei mutati modelli di consumo. Si registra un forte deficit di competitività, la non economicità del prodotto, lo squilibrio fra la domanda e l'offerta.

E' l'azienda — ha affermato l'amministratore delegato della Montedison — che maggiormente risente della sfavorevole congiuntura. La difficoltà della Montefibre è di natura strutturale e di responsabilità della I3ma mensilità ed a tutto oggi non ci sono certezze per gli stipendi di gennaio. La corresponsione di questi dipendenti — ha aggiunto — è un problema che verrà assegnata alla Montefibre dal recente decreto-legge del governo a favore delle aziende in crisi.

La difficoltà del settore fibre — ha spiegato — ha indotto la Montedison ad abbandonare la linea di sostegno finanziario della Montefibre, che solo nel 1977 ha avuto una perdita valutabile intorno ai 10 miliardi al mese. Tuttavia — ha concluso Lupo — la Montedison non ha rinunciato alla Merak, che è un polo di crescita che non ha problemi di assetto produttivo.

Alcune perplessità potrebbero sorgere dall'intenzione espressa dalla consociata americana di rifornirsi dal Belgio del 50 per cento delle materie prime che finora erano state per lo più totalità assicurate dalla DIMP.

Linoleum: la Linoleum ha conservato le sue quote di mercato e la propria competitività anche nell'attuale momento di difficoltà. Deriva dalle prospettive dell'azienda sono determinati dal persistente ristagno della domanda nel settore edilizio che ha determinato una sopra-stoccaggio del prodotto (un miliardo immobilizzato nel 1977).

Ridotti gli investimenti

Rinviato il raddoppio della Orte-N. Montoro

L'annuncio è stato dato dal ministro in risposta all'interrogazione del PCI

TERNI — Se il progetto di legge che prevede una riduzione degli investimenti delle ferrovie dello stato per gli interventi di manutenzione ordinaria, rischia di saltare il progetto di raddoppio del tratto Orte-N. Montoro. E' questo quanto si apprende dalla risposta che il ministro dei trasporti ha fatto pervenire ai deputati comunisti dell'Umbria che su questo specifico argomento avevano presentato un'interrogazione parlamentare.

Nella risposta si fa il quadro preciso dei programmi messi a punto. Vi si dice: per il raddoppio del tratto Orte-N. Montoro, sono stati stanziati 4500 milioni, a carico del programma di interventi straordinari di 2 miliardi, oltre ad un finanziamento aggiuntivo di 3500 milioni già previsto nel corrente programma di programma integrativo.

Nell'ambito del Piano Ponte è stato elevato a 4300 milioni di lire lo stanziamento per il raddoppio del tratto Orte-N. Montoro, originariamente previsto in 1500 milioni. La proposta di spesa per un importo di 4500 milioni è stata approvata con un recente decreto ministeriale ed i lavori hanno già avuto inizio.

«Per questi programmi, se non fosse per l'attuazione del programma di interventi straordinari ci si è accorti che i fondi stanziati per l'acquisto di materiale rotabile erano insufficienti. Da qui il progetto di legge che prevede una diversa distribuzione dei finanziamenti e che rischia ancora una volta, di rinviare una questione che per l'assetto varo dell'Umbria è di vitale importanza».

PERUGIA - Conferenza provinciale delle lavoratrici tessili

In crisi anche il lavoro «nero»

PERUGIA — Ieri mattina alle 8.30, una conferenza provinciale delle tessili umbre, prodotte in gran parte per l'esportazione. Esistono alcune aziende maggiori: Spagnolo, IGI, Cotoneo ed intorno a queste una miriade di piccole aziende, nate negli anni '50 e '60, che in genere preparano semilavorati per le fabbriche dal nome già celebre.

Questo «tessuto industriale decentrato» così viene definito dagli specialisti, occupano il 60 per cento della manodopera dell'intero settore. Poi c'è l'enorme fascia del lavoro a domicilio, solo la Spagnolo sembra che abbia 9000 dipendenti che in fabbrica non hanno messo mai piede e che sono più o meno superfruttate e sottopagate. Ormai però la crisi colpisce anche loro. Sembra infatti che persino il lavoro nero nel settore tessile stia calando.

Ma vediamo più da vicino i problemi che si pongono: lo Spagnolo ormai da anni non applica il turn-over, la riduzione dell'occupazione nel settore lanificio è stato perciò nel corso di questi anni drasticamente senza l'adozione dei licenziamenti l'Avila di Città di Castello sia già da tempo assorbita nella casa intenzione. IGI da un mese fa ha addirittura licenziato 25 dipendenti al Cotoneo di Perugia è stato annunciato la ristrutturazione che prevede per 5 anni la riduzione di 100 posti di lavoro senza licenziamenti, basta non applicare il turn-over.

Il problema di fondo quello di CGIL-CISL-UIL è quello di una riconversione e di una qualificazione della produzione. Per il lavoro a domicilio si propone la costituzione delle commissioni comunali di sviluppo occupazionale. IPI in merito alla I3 e i TPI del governo sulla legge della riconversione industriale hanno prodotto gravi danni alle aziende del settore. Anche qui la lotta è aperta e la relazione ha espresso la propria condanna contro l'operato governativo.